

Storia Del Teatro In Tasca Nozioni Essenziali Il Teatro Italiano Ed Europeo Dalle Origini A Oggi Le Trame Delle Principali Opere Passi Antologici Le Tecniche Teatrali Test Di Verifica

Storia del Teatro in Italia. vol. I. Storia del teatro in Italia Introduzione. Volume unico Storia del teatro italiano Storia del teatro Simone SPA Opere di Paolo Emiliani-Giudici Storia del teatro in Italia introduzione Storia del teatro popolare romano Maschere e personaggi del teatro greco nelle terracotte liparesi L'ERMA di BRETSCHNEIDER Intorno al palcoscenico. Storie e cronache dell'organizzatore teatrale Storie e cronache dell'organizzatore teatrale Franco Angeli

La musica come fattore di crisi e i musicisti come sismografi all'interno del loro contesto socio-culturale sono il tema di questa raccolta di saggi che trova la propria coerenza partendo dalle peculiarità della produzione artistica di Franz Schubert. Nella sua sequenza, va letto come un tentativo di illustrare il rapporto dialettico tra forma e società, nella convinzione che la forma sociale e la forma musicale siano liberamente interattive.

Pur sovrastata da ideologie e rituali politici ormai quasi incomprensibili, l'esigenza di creare un legame diretto tra lotta politica e realtà esistenziale è stata l'elemento davvero innovativo del Sessantotto. L'originalità del libro consiste nel ricostruire le vicende di quest'utopia mediante un nuovo modo d'utilizzare il cinema. Come appassionato di cinema, l'autore ha avvertito un'istintiva insofferenza per la tendenza a estrapolare dai film i riferimenti a fatti e modelli socioculturali d'immediata rilevanza storica, ignorando o trascurando gli aspetti più coinvolgenti ed emozionanti per lo spettatore. Attraverso l'analisi approfondita di sei film di forte valenza artistica, il libro vuole mostrare la straordinaria capacità del cinema di cogliere il duplice effetto della "irruzione della vita quotidiana nella lotta politica": non solo il dirompente impulso conferito alla mobilitazione collettiva, ma anche la pericolosa illusione che la lotta politica possa risolvere i problemi esistenziali degli individui.

Storia della letteratura italiana in una sintesi essenziale ed il più possibile ispirata ai dati oggettivi dell'informazione con un'ampia antologia di biografie, opere e analisi delle stesse con temi per la riflessione. Questo testo, nato dalla diretta e personale esperienza didattica dell'Autore, può offrire la base di conoscenza generale.

Una delle voci più autorevoli del jazz italiano e internazionale ripercorre l'evoluzione artistica e il percorso storico della musica afroamericana, dalle origini ai giorni nostri. Attraverso la sua esperienza di musicista e didatta, Liguori mostra le mille sfaccettature della musica che più di altre ha segnato il xx secolo. Una narrazione avvincente, esposta con ricchezza di particolari ma anche con aneddoti vissuti in prima persona. Come in un romanzo, il libro narra la storia del jazz dall'Africa, dove tutto nasce, a New Orleans, fino alle spinte radicali e rivoluzionarie degli anni Sessanta. Nello stesso tempo, segue l'evoluzione artistica di Liguori con la sua vicenda umana e musicale, che si sviluppa dai «formidabili anni Sessanta» in poi. La radicalità delle posizioni e l'assoluta sincerità nel sostenerle hanno reso Liguori non un semplice testimone ma un protagonista della scena culturale, didattica e musicale, come testimonia il premio della critica discografica ottenuto nel 1978 e l'«Ambrogino d'oro», massima benemerita civica assegnatagli dal Comune di Milano. Con inarrestabile passione verso un linguaggio musicale che rimane la più importante novità sulle scene musicali dei nostri tempi, il libro narra due storie che si integrano: quella dell'evoluzione del jazz, dalle teorie ai generi, e quella delle esperienze personali dell'autore che nel corso della sua vita artistica ha incontrato i protagonisti italiani e internazionali di questa musica. Concludono il libro i «30 più uno», i dischi più belli della storia del jazz, e le copertine di tutti i dischi di Gaetano Liguori.

"Al più grande maestro vivente della scrittura storica, con speciale riferimento al suo maggior lavoro, La storia di Roma" (Motivazione del premio Nobel per la letteratura); frase che sarebbe sicuramente sufficiente a descrivere il capolavoro letterario di Theodore Mommsen, finalmente in formato digitale in versione integrale (8 libri con oltre 600 note esplicative interamente attive). Storia di Roma, in realtà, non è soltanto il libro di chi ama la storia, ma il libro che ogni persona, magari da bambino, dovrebbe leggere, trattandosi di un autentico capolavoro scientifico dal punto di vista dei contenuti, a cui si aggiunge una narrazione ineguagliabile per chiarezza e semplicità.

1257.36

Il Re Lear di William Shakespeare andato in scena al Teatro Ebraico di Stato di Mosca (Goset) nel 1935 è un episodio fondamentale quanto poco conosciuto della cultura del Novecento. Gli attoriautori del Goset, in particolare Solomon Michoels nella magistrale interpretazione del vecchio re e Veniamin Zuskin, un Fool straordinario, guidati dal regista Sergej Radlov, realizzarono uno spettacolo da porre al vertice dell'arte scenica e attorica yiddish nella sua versione sovietica. In queste pagine si propone ai lettori di oggi la ricostruzione e l'analisi di una messinscena che ci permette di riflettere su un atto creativo e poetico talmente potente, per quanto basato su un "classico" inoffensivo, da innescare la feroce reazione del regime stalinista. L'esito della vicenda qui raccontata fu tragico, ma "rivedere" e riflettere su questa peculiare messinscena del testo shakespeariano permette di cogliere a distanza di tanti anni la straordinaria vitalità e attualità del "mistero del teatro". In appendice è presentato per la prima volta in traduzione italiana il testo di Solomon Michoels Il mio lavoro sul "Re Lear" di Shakespeare, testimonianza di una cultura teatrale che a un secolo di distanza sembra prefigurare un teatro poetico ancora da venire.

Testi con-testi raccoglie in undici capitoli altrettanti interventi critici, editi o inediti. È un titolo programmaticamente duplice, perché evoca sia la relazione tra le parti (appunto testi con testi), sia il contesto, che sembra ormai diventato démodé, ma al quale si dovrà sempre guardare per continuare il viaggio ermeneutico nella letteratura. Gli argomenti sono l'America nel romanzo settecentesco di Pietro Chiari; una trilogia derobertiana su risorgimentalismo critico, novelle di guerra e teatro; un dittico alvariano, dedicato ad un avantesto dell'Età breve ed all'immagine della città nella trilogia delle Memorie del mondo sommerso.

Completano il quadro altri soggetti, solo apparentemente distanti: le riscritture del libro Cuore fino ai giorni nostri e la letteratura dalle periferie, che comprende sia la poesia in dialetto di Ignazio Buttitta e di Paolo Bertolani, sia la narrativa di Maurizio Maggiani. Il finale è lasciato a una riflessione sugli archivi letterari e la filologia ai tempi della metamorfosi digitale, a partire da un caso concreto e attualissimo: il "Fondo Autografi Scrittori Sardi".

Questo volume raccoglie tutti gli scritti teatrali di Rocco Familiari, autore del quale sono usciti recentemente due romanzi, L'odore nel 2006, e Il sole nero nel 2007 (con Marsilio). Si tratta di una iniziativa di estremo interesse, dato il numero e la qualità delle opere teatrali di Familiari, molte delle quali rappresentate, in Italia e all'estero, con la direzione di illustri registi (Maccarinelli, Missiroli, Nanni, Trionfo, Zanussi, fra gli altri) e l'interpretazione di grandi attori (da Andrea Giordana a Corrado Pani, da Raf Vallone a Paola Quattrini, a Vanessa Gravina, Valeria Golino, Manuela Kustermann, Gazzolo, etc.). Alcune sono già state

pubblicate in pregevoli edizioni (Orfeo Euridice, con Franco Maria Ricci, Ritratto di spalle con Scheiwiller), o in riviste, ma ormai sono di difficile reperimento. La riunione in un unico volume intende offrire, non solo agli abituali frequentatori della letteratura teatrale, ma anche agli operatori del settore, la possibilità di poter accedere agevolmente a testi che mantengono inalterata nel tempo la loro forza (due di essi sono stati anche tradotti in film, *Il sole nero*, con la regia di Krzysztof Zanussi, con Valeria Golino e Caspar Capparoni, tratto da Agata, distribuito l'anno scorso, e *L'odore*, di prossima uscita). Vuole essere inoltre un omaggio all'autore in occasione del suo prossimo settantesimo compleanno. Il volume, che contiene ventinove lavori (otto drammi, quattro commedie, quattro atti unici, nove monodrammi, tre adattamenti e un saggio sulla drammaturgia di Karol Wojtyła), oltre a due scritti di Aldo Trionfo (relativi al lavoro di Familiari), ha una presentazione di Krzysztof Zanussi e un'introduzione critica del prof. Dario Tomasello dell'Università di Messina. "Rocco Familiari è calabrese. Nell'Italia unita da malapena 100 anni (o poco più), questo suo radicamento regionale è di fondamentale importanza. La Calabria, parte del Regno delle Due Sicilie, vive profondamente nella storia, più profondamente, suppongo, di qualsiasi regione del nord (a parte, forse, Venezia). Quando parlo di profondità, intendo semplicemente la profondità temporale della memoria - in Lombardia risale a il regno degli Asburgo, in Calabria sono "ieri" i tempi degli Hohenzollern. Rocco Familiari è uno scrittore affascinato dalla cultura germanica - traduce dal tedesco, colleziona opere d'arte di artisti tedeschi e sospetto che debba la sua fascinazione alla profonda memoria del Sud, già centro di uno straordinario impero che ha saputo riunire sotto un'unica corona contrasti più forti che nell'odierna Europa unita... Ha la mia stessa età, figli adulti, tanti nipoti, abita nel centro della Roma dei papi e possiede tutte le caratteristiche dell'abitante delle montagne calabresi: è riservato, taciturno, con un senso dell'umorismo discreto, colmo di passioni nascoste, sempre calmo e misurato, solo nella scrittura diventa passionale ed irruente, e tuttavia attento a mantenere un difficile equilibrio." (dalla presentazione di Krzysztof Zanussi).

"Siamo ancora qui a parlare insieme, Piera, di te. Mi hai raccontato, come è successo l'altra volta, al tempo del libro *Storia di Piera*, le storie segrete del tuo dolore e poi mi hai detto: le vogliamo conservare?' Così inizia Dacia Maraini rivolgendosi a Piera Degli Esposti, in un lungo intenso racconto in forma di dialogo fra due donne molto speciali: due protagoniste della nostra cultura che si confrontano sui temi più importanti della vita. Piera e gli assassini è uno straordinario scrigno di racconti: intricati, tristi, amorosi, drammatici. Vicende di famiglia, aneddoti su registi, attori e compagni di lavoro e, in controluce, la storia di un'amicizia lunga una vita, quella delle due autrici.

Primo piano Luigi Canetti, *La visione di Costantino e la storia culturale dei sogni* (p. 7-43) 1. Una partitura efficace. 2. «Comunitus in quiete». 3. La verità dei sogni. Filo rosso Carmine Pinto, *La guerra del ricordo. Nazione italiana e patria napoletana nella memorialistica meridionale (1860-1903)* (p. 45-76) 1. Memorie e rappresentazioni della fine di un regno. Un problema storiografico. 2. «La riconoscenza della patria». Gli autori e il racconto di una generazione. 3. I volti del nemico. Guerra civile ed area grigia. 4. La scelta di campo. Onore e tradimento. 5. I conti con la storia. Due tradizioni nazionali opposte. 6. Conclusione: la guerra del ricordo. Questioni Marco Bresciani, *L'autunno dell'Italia liberale: una discussione su guerra civile, origini del fascismo e storiografia «nazionale»* (p. 77-110) 1. Un'aria d'altri tempi. 2. Una guerra civile?. 3. «Fare come in Russia» nell'Italia del dopoguerra: questione contadina e massimalismo socialista. 4. Le aporie del liberalismo (tra interventismo, fascismo e democrazia). 5. Il fascismo come autobiografia della nazione, o del fascino trasversale del Sonderweg nazionale. 6. Ripensare il dopoguerra italiano in una nuova chiave (europea). 7. Fu un «dopoguerra»? Antonio Ferrara, *Un libro e un dibattito: riflessioni su Terre di sangue di Timothy Snyder* (p. 111-130) 1. Il libro. 2. Acquisizioni e problemi: il dibattito su Terre di sangue. 3. Conclusioni. Contrappunti Religione, diritto, commercio nell'impero portoghese Meriggi legge Marocci (p. 131-138) La «galassia vecchiaia» Laudani legge Groppi (p. 139-149) La verità dei corpi e l'autorità dell'anatomista Alfieri legge Donato (p. 151-166) Storia e fiction Malena legge Colley (p. 167-186) Gli autori di questo numero (p. 187-188) Summaries (p. 189-191)

Il volume intende ricostruire scientificamente e criticamente il quindicennio della direzione artistica di Luca Ronconi al Piccolo Teatro di Milano. L'analisi è condotta attraverso lezioni e incontri con studiosi e collaboratori di Ronconi, oltre che con contributi critici di carattere monografico.

[Copyright: 675a67ee6da9ee9426c0d96cd82f2cee](https://doi.org/10.6092/9788849094266)